Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Venerdì, 3 settembre** — **Numero 207.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.35 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

DIREZIONE DEGLI UFFICI DI QUESTURA

AVVISO.

Dovendosi provvedere alla rinnovazione delle tessere d'accesso alla tribuna della stampa, rilasciate nella scorsa legislatura, si invitano i signori Direttori dei giornali politici quotidiani a voler comunicare a quest'ufficio il nome del corrispondente o redattore pel quale essi chiedono la rinnovazione della tessera precedente o il rilascio di una nuova tessera.

Le dimande dovranno essere inviate all'Ufficio di questura non oltre il 31 ottobre prossimo.

Roma, 26 agosto 1909

I questori della Camera
PODESTÀ - VISOCCHI.

ERRATA-CORRIGE

Al Regolamento della Scuola superiore postale-telegrafica e telefonica, approvato col R. decreto n. 363, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 26 giugno u. s., n. 149, per errore della copia trasmessa, venne attribuito il titolo: « Regolamento *generale* », mentre doveva invece stamparsi: « Regolamento *speciale* ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 592 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto i Nostri decreti in data 2 luglio 1891, n. 417, 13 marzo e 13 novembre 1898, n. 91 e 473 e 21 marzo 1907, n. 111, coi quali è fissato a ciascun Compartimento marittimo ed all'Ufficio di porto di Roma l'assegno per le spese di Ufficio;

Visto il R. decreto 18 agosto 1908, n. 510, con cui sono costituiti i nuovi compartimenti marittimi di Viareggio-Torre del Greco-Salerno-Brindisi-Chioggia-Siracusa;

Ritenuta la necessità di assegnare agli anzidetti nuovi compartimenti marittimi un fondo speciale per spese di ufficio, e di elevare, per l'aumentato costo degli oggetti di cancelleria, gli assegni fino ad ora corrisposti agli altri compartimenti;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° agosto 1909, l'assegnamento per le spese di ufficio per ciascuno dei compartimenti marittimi sarà quello fissato dall'unita tabella firmata d'ordine Nostro dal ministro della marina.

Art. 2.

La ripartizione dell'assegnamento tra il capo del compartimento ed i capi degli uffici di circondario, degli uffici locali e delle delegazioni di porto sarà stabilita dal Nostro ministro della marina.

Gli assegnamenti così determinati saranno considerati come personali e senza obbligo di renderne conto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 20 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA degli assegnamenti per spese d'ufficio dovuti al personale delle Capitanerie di porto.

Compartimento	marittimo di	Porto Maurizio	L.	620
id.	id.	Savona	»	750
id.	id.	Genova	»	3000
id.	id.	Spezia	»	900
id.	id.	Viareggio	»	400
id.	id.	Livorno	»	1270
id.	id.	Portoferraio	»	650
id.	id.	Civitavecchia	»	700
id.	id.	Gaeta	»	700
id.	id.	Napoli	»	1700
id.	id.	Torre del Greco	»	380
id.	id.	Castellammare di Stabia	»	1050
id.	id.	Salerno	»	620
id.	id.	Pizzo	»	670
id.	id.	Reggio Calabria	»	750
id.	id.	Taranto	»	700
id.	id.	Brindisi	»	500
id.	id.	Bari	»	1100
id.	id.	Ancona	»	1350
id.	id.	Rimini	»	1000
id.	id.	Chioggia	»	700
id.	id.	Venezia	»	1300
id.	id.	Cagliari	»	600
id.	id.	Maddalena	»	590
id.	id.	Messina	»	1200
id.	id.	Catania	»	600
id.	id.	Siracusa	»	600
id.	id.	Porto Empedocle	»	600
id.	id.	Trapani	»	650
id.	id.	Palermo	»	1200
Ufficio di porto di Roma			»	200
			L.	27050

Roma, il 20 luglio 1909.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
MIRABELLO.

Il numero **CCXCVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 9 luglio 1905, n. 413, 30 giugno 1906, n. 272, 16 giugno 1907, n. 540 e 12 luglio 1908, n. 444;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la Convenzione (1) stipulata l'11 giugno 1909, fra S. E. il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il sig. comm. avv. Raffaele Papetti, sindaco del comune di Civitanova Marche, per conto del Comune stesso, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una tramvia a trazione elettrica dall'abitato di Civitanova alla frazione di Civitanova Porto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

(1) La Convenzione verrà pubblicata nel numero di domani.

Il numero **CCLXXXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto le deliberazioni 7 novembre 1907 e 23 dicembre 1908 del Consiglio comunale di Albissola Superiore (Genova), approvate dalla Giunta provinciale amministrativa rispettivamente il 20 febbraio 1908 e 14 gennaio 1909;

Ritenuto che con le mentovate deliberazioni il prefato Consiglio modificò la tariffa daziaria colà in vigore introducendo in essa un' apposita voce per la tassazione col dazio di L. 2 a quintale della carta bianca e colorata da scrivere e da involgere, comprendendo nella voce medesima anche gli oggetti di carta, cartone e cartoncino, esclusi i libri, i giornali, la carta di modulo speciale, gli stampati e la carta a strisce ad

uso delle Amministrazioni governative e dei telegrafi dello Stato, le carte da giuoco, la carta smerigliata, vetrata, insetticida e quella preparata per uso terapeutico, la carta manoscritta ed usata, la carta bollata, le cartoline postali, il cartone asfaltato od impegolato ed il feltro incatramato da fasciare bastimenti;

Considerato che nell'adottare tale nuova imposizione il predetto Consiglio non mancò di uniformarsi al disposto dell'art. 12 della legge 23 gennaio 1902, n. 25 (13 del testo unico 7 maggio 1908, n. 248), come emerge da apposito prospetto dimostrativo degli aumenti di tariffa e degli sgravi adottati da quell'amministrazione municipale, nonchè dalla deliberazione consiliare 10 maggio 1909, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 3 successivo giugno;

Veduto il parere favorevole della Camera di commercio ed arti di Genova;

Veduto l'art. 17 del citato testo unico di legge 7 maggio 1908;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Albissola Superiore, in provincia di Genova, è autorizzato a riscuotere un dazio proprio sui sopraindicati articoli di consumo locale, non compresi nelle ordinarie categorie, in conformità all'unita tariffa, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TARIFFA

1. — *Carta bianca e colorata da scrivere e da involgere, quintale L. 2.*

Sotto tale denominazione si comprendono anche gli oggetti di carta, cartone e cartoncino, esclusi soltanto i libri, i giornali, la carta di modulo speciale, gli stampati e la carta a strisce ad uso delle Amministrazioni governative e dei telegrafi dello Stato, le carte da giuoco, la carta smerigliata, vetrata, insetticida e quella preparata per uso terapeutico, la carta manoscritta ed usata, la carta bollata, le cartoline postali, il cartone asfaltato od impegolato ed il feltro incatramato da fasciare bastimenti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCLXXXV (Dato a Cogne, l'11 agosto 1909), col quale si modifica l'art. 20 dello statuto della Cassa agraria di Fardella.

N. CCLXXXVI (Dato a Cogne, l'11 agosto 1909), col col quale si modifica l'art. 20 dello statuto della Cassa agraria di Sant'Angelo le Fratte.

N. CCLXXXVIII (Dato a Cogne, l'11 agosto 1909), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Castelluccio Inferiore.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 13 agosto 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cabras (Cagliari).

SIRE!

Dimessisi, sulla fine del 1907, oltre due terzi dei consiglieri comunali di Cabras, i comizi indetti per l'integrale ricostituzione di quella rappresentanza andarono una prima volta deserti. Convocati nuovamente, nel luglio 1908, si astenne il partito favorevole alla cessata amministrazione e così fu eletto l'attuale Consiglio. Questo però sin dall'inizio si rivelò del tutto impari al suo compito. Ridotto, in seguito, da 20 ad 11 consiglieri, nessun controllo potè esercitare sull'opera dell'amministrazione, la quale iniziò un periodo di partigianerie e di sperpero della pubblica cosa che i suggerimenti e le raccomandazioni delle autorità non valsero a frenare.

Le tasse furono applicate senza criterio di equità, facendole di preferenza gravare sugli oppositori; si abbandonarono i tentativi per risolvere una complessa quistione relativa al godimento dei beni comunali, lasciati impunemente sfruttare dai pastori favorevoli all'amministrazione; nulla si è fatto per definire la controversia riguardante la giurisdizione sopra un territorio, sul quale vanta diritti il comune di Oristano; molte piante che ornavano il cimitero furono abbattute o gratuitamente concesse; si applicò il calmiere, imponendo prezzi non corrispondenti alle condizioni del mercato, tanto che macellai ed altri negozianti rinunciarono al loro commercio con grave danno della popolazione.

Nel bilancio del corrente anno furono aumentate le tasse, già gravi, iscritte entrate in gran parte fittizie e preventivate spese non consentite al Comune, che eccede il limite massimo della sovrimposta.

Per ovviare a siffatta situazione non può farsi affidamento sulle elezioni suppletive, dopo i risultati dei ripetuti comizi dello scorso anno.

Occorre, invece, rimuovere anzitutto le cause del malcontento che, in conseguenza dell'esposto stato di cose, va sempre più diffondendosi con grave pericolo dell'ordine pubblico, e perciò si impone la necessità dello scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha pur ritenuto nella adunanza del 6 corrente il Consiglio di Stato.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cabras, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Antonio Lai è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 13 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 16 agosto 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Marano Equo (Roma).

SIRE!

Fin dallo scorso anno un'inchiesta dimostrò l'irregolare andamento dell'Amministrazione comunale di Marano Equo; ma, nonostante richiami e diffide, nessun miglioramento si ottenne, come accertò una nuova inchiesta testè eseguita.

L'ufficio di segreteria affidato - stante la lunga infermità del titolare - a un segretario interino, che raramente accede nel Comune, è in pieno disordine. L'inventario, informe ed incompleto, risale al 1873 e non fu mai aggiornato. Mancano molte altre scritture prescritte, tra le quali i registri contabili e l'elenco dei poveri. L'archivio è irregolarmente tenuto.

L'attuale sindaco ha un debito verso il Comune per il cui recupero la precedente Amministrazione aveva già stabilito di iniziare gli atti.

Un'importante vertenza circa l'affrancazione di alcune terre si trascina da lunghi anni (pur essendo disponibile il capitale occorrente) con grave danno del Comune.

Non si cura la riscossione di un antico credito, risultante da decisione del Consiglio di prefettura e da sentenza giudiziaria, dagli eredi di un ex-tesoriere. Così pure non si esegue una sentenza che devolve a favore del Comune - per mancato pagamento di canone - un fondo enfiteutico.

Il materiale dalla precedente Amministrazione apprestato per riparare due ponti, fu manomesso e le opere occorrenti non sono state ancora eseguite.

Atti evidenti di partigianeria furono dal sindaco commessi con la nomina di un suo nipote a maestro provvisorio e col ritardare, per favorire un altro pronipote, il concorso per la condotta medica.

L'ultimo conto riveduto dal Consiglio è quello del 1905, non ancora trasmesso alla Prefettura, e nessun provvedimento fu adottato per quelli successivi.

Contestati gli addebiti, l'Amministrazione non fornì sufficienti giustificazioni nè dette opera per eliminarli, avendo una successiva ispezione dimostrato che essi tuttora sussistono. Il Consiglio è - d'altra parte - in via di disgregazione, essendosi dimessi sette su quindici consiglieri assegnati, mentre un altro non interviene abitualmente alle sedute.

Un'eccezionale misura nella presente situazione s'impone, anche per far cessare la vivissima agitazione manifestatasi a causa delle riaccese competizioni di parte e che potrebbero degenerare in gravi disordini.

In conformità, pertanto, al parere 13 corrente del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di V. M. lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Marano Equo, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Edoardo Biscogli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale n. 4271.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 283, n. 30 del registro attestati, n. 97,026 del registro generale del 29 marzo 1909, col titolo: « Perfectionnements dans la fabrication des blocs de pierre ou marbre artificiels », originariamente rilasciato a Thom Thomas Mathieson, a Cheshunt, Hertfordshire (Inghilterra), fu trasferito per intero alla British Stone & Marble Company Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta a Londra il 7 maggio 1909 con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 17 maggio 1909, al n. 21,411, vol. 280, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, il 19 maggio 1909, ore 15.

Roma, 27 luglio 1909.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4272.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 284, n. 14 del registro attestati, n. 97027 del registro generale, del 16 aprile 1909, col titolo: Perfectionnements dans la fabrication de la pierre lithographique artificielle » originariamente rilasciato a Thom Thomas Mathieson, a Cheshunt, Hertfordshire (Inghilterra), fu trasferito per intero alla British Stone and Marble Company Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta a Londra il 7 maggio 1909 con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 17 maggio 1909 al n. 24,411, vol. 280, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino addì 19 maggio 1909, ore 15.

Roma, 27 luglio 1909.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4274.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 234, n. 192 del registro attestati, n. 94,970, del registro generale, del 29 aprile 1909, col titolo: « Palier graisseur Sellers avec chambres disposées sur le deux côtés du mouvement sur sphère à la coquille supérieure », originariamente rilasciato alla Société Anonyme Franco-Belge Diamond Calypsol, à Neuilly-sur-Seine (Francia), fu trasferito per intero alla Società anonima franco-italiana Diamond Calypsol, a Torino, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico in data 1° maggio 1909 a rogito del notaio avv. Carlo Velio Ballerini, residente a Torino, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Lanzo Torinese, il giorno 12 maggio 1909, al n. 907, atti pubblici e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 21 maggio 1909, ore 15.

Roma, 27 luglio 1909.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4275.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti dellla legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 192, n. 44 del registro attestati, n. 72,309 del registro generale, del 27 luglio 1904, col titolo: « Perfezionamenti nella o relativi alla lavorazione del sale », originariamente rilasciato a Tee Harry, a Liverpool, e Perkes Henry Hyde a Surbiton Surrey (Inghilterra), fu trasferito per intero alla International Salt Company Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta a Londra il 19 febbraio 1909, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 18 maggio 1909, al n. 24,483, vol. 280, atti privati e presentato pel visto alla prefettura di Torine, il 24 maggio 1909, ore 16.

Roma, 23 luglio 1909.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale, n. 4276.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 287, n. 184 del registro attestati, n. 95,917 del registro generale, del 16 giugno 1909, col titolo: « Procédé et appareil pour fondre au feu le sel », originariamente rilasciato a Royston Ernest Richard, a Liverpool, e alla New Salt Syndicate Limited, a Londra, fu trasferito per intero alla International Salt Company Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta a Londra il 19 febbraio 1909, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 17 maggio 1909, al n. 24,448, vol. 280, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Torino addì 24 maggio 1909, ore 16.

Roma, 23 luglio 1909.

Per il direttore:
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale, n. 4277.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 213, n. 224 del registro attestati, n. 78,014 del registro generale, del 24 ottobre 1905, col titolo: « Perfectionnements pour l'emploi des moteurs à gaz tonnant », originariamente rilasciato a Jaubert George François, a Parigi, fu trasferito per intero col relativo attestato completivo vol. 214, n. 101 del registro attestati, n. 78,119 del registro generale, del 30 ottobre 1905, alla Electric Boat Company, a New York (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta a Parigi il 30 aprile 1909, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 24 maggio 1909, al n. 24,802, vol. 280, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Torino addì 26 maggio 1909, ore 15.

Roma, 23 luglio 1909.

Per il direttore:
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4278.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol 215, n. 188 del registro attestati, n. 79,025 del registro generale, del 20 novembre 1905, col titolo: « Perfectionnements dans la propulsion des bateaux sous-marins », originariamente rilasciata a Jaubert George François, a Parigi, fu trasferito per intero alla Electric Boat Company, a New York (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta a Parigi il 30 aprile 1909, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 24 maggio 1909, al n. 24,802, vol. 280, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino il 26 maggio 1909, ore 15.

Roma, 29 luglio 1909.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4279.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 218, n. 25 del registro attestati, n. 79,026 del registro generale,del 28 dicembre 1905, col titolo: « Application de l'oxygène ou de l'air oxygéné dilué par les gaz de la combustion à l'alimentation des chaudières des machines à vapeur pour la propulsion des bateaux sous-marins, pendant la période de plongée », originariamente rilasciato a Jaubert George François, a Parigi, fu trasferito per intero alla Electric Boat Company, a New York (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta a Parigi il 30 aprile 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 24 maggio 1909, al n. 24,802, vol. 280, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino addì 26 maggio 1909, ore 15.

Roma, 29 luglio 1909.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale, n. 4280.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 276, n. 74 del registro attestati, n. 94,857 del registro generale del 21 novembre 1908, col titolo: « Procédé et dispositif pour la régénération de l'air vicié notamment dans les sous-marins », originariamente rilasciato a Jaubert George François, a Parigi, fu trasferito per intero alla Electric Boat Company, a New York (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta a Parigi il 30 aprile 1909, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 24 maggio 1909 al n. 24,802, vol. 280, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Torino il 26 maggio 1909, ore 15.

Roma, 23 luglio 1909.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4281.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol 286, n. 127 del registro attestati, n. 100,310 del registro generale del 28 maggio 1909, col titolo: « Perfezionamenti negli ingranaggi di velocità variabile », originariamente rilasciato a de Veulle Frederick Henry, a Birmingham (Inghilterra), fu trasferito per intero a Taylor George Frederick, a Kings Heath, Worcester (Inghilterra), in forza di cessione totale fatta a Birmingham il 13 maggio 1909, con atto privato debitamente registrato all'ufficio demaniale di Roma il giorno 8 giugno 1909 al n. 20,030, vol 254 atti privati, e presentato pel visto all'ufficio della proprietà intellettuale il 9 giugno 1909, ore 16.20.

Roma, 29 luglio 1909.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4282.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 280, n. 167 del registro attestati, n. 96,108 del registro generale, del 3 febbraio 1909, col titolo: « Processo e meccanismo per la variazione della velocità di motori ad induzione », originariamente rilasciato a Stern Mann, a Gleiwitz O. S. (Germania), fu trasferito per intero a Milch Maurice, a Nagy-Bittse (Ungheria), in forza di cessione totale fatta a Berlino il 3 maggio 1909, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 29 maggio 1909 al n. 18,194, vol. 1767, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano addì 3 giugno 1909, ore 16.

Roma, 29 luglio 1909.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4284.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 236, n. 225 del registro attestati, n. 81,843 del registro generale del 6 dicembre 1906, col titolo: « Méthode pour obtenir des négatifs autotypiques avec l'exposition à la lumière au moyen de deux châssis différents », originariamente rilasciato alla Graphische Kunstanstalt Carl Richter Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Brema (Germania), fu trasferito per intero a Paltzow Max, a Friedenau (Berlino), in forza di cessione totale fatta a Berlino il 26 aprile 1908, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 3 giugno 1909 al n. 19,744, vol. 256, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale addì 19 giugno 1909, ore 17.20.

Roma, 29 luglio 1909.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4285.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 158, n. 135 del registro attestati, n. 63836 del registro generale, dell'8 ottobre 1902, col titolo: « Compteur de vitesse pour évaluer les mouvements de rotation avec récipients des liquides rotatoires et manomètre », originariamente rilasciato a Schlotfeld Heinrich Wilhelm, a Kiel (Germania), fu trasferito per intero alla ditta H. W. Schlotfeld Nachf, a Kiel (Germania) in forza di cessione totale fatta a Kiel il 4 maggio 1908, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 4 giugno 1909, al n. 15805, vol. 254, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale addì 19 giugno 1909, ore 17.20.

Roma, 29 luglio 1909.

Il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4286.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 158, n. 119 del registro attestati, n. 63,724 del registro generale, del 6 ottobre 1902, col titolo: « Procédé de séchage et de blanchiment par irradiation artificielle », originariamente rilasciato a Junghaus Arthur, a Schramberg (Germania), già trasferito alla Gesellschaft für Trockenverfahren mit beschränkter Haftung, a Berlino, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 30 giugno 1905, n. 152, fu nuovamente trasferito per intero a Junghaus Arthur, a Schramberg (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti rispettivamente a Berlino il 1° maggio 1909 e a Schramberg il 18 maggio 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 18 giugno 1909 al n. 20,812, vol. 254, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 21 giugno 1909, ore 15.45.

Roma, 29 luglio 1909.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4287.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 230, n. 25, del registro attestati, n. 78,887, del registro generale, del 16 agosto 1906, col titolo: « Processo per essiccare mediante l'irradiazione luminosa », originariamente rilasciata alla Gesellschaft für Trochenverfahren m. b. H., a Berlino, fu trasferito per intero a Junghans Arthur, a Schramberg (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti rispettivamente a Berlino il 1° maggio 1909, e a Schramberg il 18 maggio 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 18 giugno 1909, al n. 20,812, vol. 254, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 21 giugno 1909, ore 15.45.

Roma, 29 luglio 1909.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° settembre 1909, in San Bartolomeo del Cervo, provincia di Porto Maurizio, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 1° settembre 1909.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria:

Con R. decreto del 27 giugno 1909, i sottodescritti alunni sono stati nominati ufficiali postali telegrafici con l'annuo stipendio di L. 1200, a decorrere dal 1° giugno 1909:

Dagna Alberico — Ammagliati Giuseppe — Cortese Alberto Guido — Cabiati Luigi — Pini Egidio — Zaninotto Augusto.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 13 giugno 1909:

Del Noce Corselli ing. cav. Gaetano, ispettore centrale di 2ª classe a L. 5000, promosso ispettore centrale di 1ª classe a L. 6600, dal 1° giugno 1909.

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1909:

Tartaglini Erminio, primo segretario a L. 3000, promosso primo segretario a L. 3500, per scadenza quadriennale (tenuto conto degli abbreviamenti derivanti dalle qualifiche), dal 16 aprile 1909.

Con R. decreto del 13 giugno 1909, i sottodescritti funzionari di 1ª categoria, nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sono stati promossi al grado ed allo stipendio per ciascuno di loro indicati, con effetto dal 1° giugno 1909:

Lenzi Francesco Agide, segretario o gradi equivalenti a L. 3000, promosso primo segretario o gradi equivalanti a L. 3000.

Neroni Candido, id. a L. 2000, promosso segretario o gradi equivalenti a L. 2500.

Cappelli dott. Luigi, id. a L. 1500, promosso segretario o gradi equivalenti a L. 2000.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto in data 11 marzo del corrente anno, i sottodescritti ufficiali postali telegrafici a L. 1200 sono stati promossi allo stipendio annuo di L. 1500 a decorrere dal 1° marzo 1909:

Guacci Luigi — De Biasi rag. Emilio — Musso dott. Vincenzo — Ferrabini Ernesto — Gaballo Fedele — Bulgarelli Antonio — Murazio Pietro — Perfetti Giovanni — Gori Vittorio — Colombini Annibale — Guerra Arnaldo — Liberatore Francesco — Cremona Francesco — Cucco Giovanni Giacomo — Di Zinno Ottorino.

Con R. decreto in data 15 aprile corrente anno, i sottodescritti ufficiali postali telegrafici a L. 1200 sono stati promossi allo stipendio annuo di L. 1500 a decorrere dal 1° aprile 1909.

Millefiorini Giulio — Calogiuri Alfredo — Puglisi Antonino — De Giorgio Guglielmo — Ambrogi Adolfo — Vaglio Emilio — Benvenuti nob. Giovanni Battista — Sparavilla Vincenzo — Maffucci Augusto — D'Angelo Alfonso — Alfano dott. Giovanni — Saito rag. Antonino — Rizzo rag. Ignazio di Gandolfo — Libertini dott. Gildo — Vivaldi Arturo — Nuti dott. Mariano — Anselmi Angelo — Torrese Ettore — Tallarico Giuseppe — Rotella dott. Alfredo — Barberis Paolo — Patti Pasquale — Spampinato Salvatore — Tortorici dott. Gerlando — Costa Cosimo — Vigoriti dott. Vincenzo — Pellegrini Giulio.

Con R. decreto del 22 aprile 1909, i sottodescritti ufficiali postali telegrafici a L. 1200 sono stati promossi allo stipendio annuo di lire 1500 a decorrere dal 1° aprile 1909:

Amprimo Arnaldo — Angeletti Roberto — Cadicamo Francesco Saverio.

Con decreto Ministeriale del 4 giugno 1909, i sottodescritti ufficiali postali telegrafici a L. 2700 (ex aiutanti postali) sono stati promossi per scadenza quadriennale allo stipendio annuo di L. 3000 a decorrere dal 1° giugno 1909, assumendo il titolo di primi ufficiali (tenuto conto degli abbreviamenti derivanti dalle qualifiche):

Randisi Vincenzo — Polentini Achille — Santagata Mariano — Urso Riccardo — Lavizzari Michele — Andreotti Alessandro — Micheli Fabio — Riccobono Giosuè — Sulli Demetrio — Giannelli Salvatore — Rigotti Carlo — Rondina Lorenzo.

Con decreto Ministeriale del 4 giugno 1909, i sottodescritti ufficiali postali telegrafici a L. 2700 (ex-aiutanti postali) sono stati promossi per scadenza quinquennale allo stipendio annuo di L. 3000, assumendo il titolo di primi ufficiali (tenuto conto degli abbreviamenti delle qualifiche):

Baldacconi Carlo — Furlan Giusto — Adamo Niccola.

Con decreto Ministeriale del 4 giugno 1909, i sottodescritti ufficiali postali telegrafici a L. 2400 (ex-aiutanti postali) sono stati promossi per scadenza quadriennale allo stipendio di L. 2700 a decorrere dal 1° giugno 1909 (tenuto conto degli abbreviamenti derivanti dalle qualifiche):

Bianchi Augusto — Ricci Alfredo — Morachioli Cesare — Gentili Gaspare — Pernier Francesco — Marenco Annibale — Bortolazzi Luigi — Sforzi Carlo — Donati Saturnino.

Con decreto Ministeriale del 4 giugno 1909:

Antonelli Giuseppe fu Angelo, ufficiale postale tegrafico a L. 2100, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 2400 per scadenza quadriennale, abbreviata dalla qualifica di ottimo, con decorrenza dal 1° giugno 1909.

Con decreto Ministeriale del 7 giugno 1909:

Benassi Augusto, ufficiale d'ordine a L. 2050, promosso ufficiale d'ordine a L. 2200 per scadenza periodica, abbreviata dalle qualifiche di ottimo, con decorrenza dal 25 maggio 1909.

Con decreto Ministeriale del 7 giugno 1909:

I sottodescritti ufficiali d'ordine a L. 1400 sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 1650, a decorrere dal 16 maggio 1909 (tenuto conto degli abbreviamenti derivanti dalle qualifiche):

Longo Michele — Sammartano Salvatore.

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1909:

Venturoli cav. Alessandro, capo d'ufficio a L. 3400, promosso capo d'ufficio a L. 3800 (tenuto conto degli abbreviamenti derivanti dalle qualifiche), dal 16 maggio 1909.

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1909:

Ai seguenti ufficiali telegrafici a L. 2700 è stato concesso l'aumento quinquennale di stipendio di L. 300, assumendo, col passaggio allo stipendio annuo di L. 3000, la qualifica di « primi ufficiali telegrafici »:

Vago Ettore — Almasio Giuseppe — Pavan Fioravante — Guiggi Guido.

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1909:

Ai seguenti ufficiali telegrafici è stato concesso l'aumento quadriennale di stipendio di L. 200:

Costa Giulio — Giuliani Giov. Lino — Guidi Luigi — Marazzani Rinaldo Bartolomeo — Mirone Ettore — Nucci Davide — Magnani Antonio — Mazzolini Bruno — Russitano Giovanni — Schiavon Carlo — Vacchetti Ignazio — Germani Asdrubale — Di Staso Michele — Di Natale Olimpio — Senigalliesi Attilio — Cosenza Salvatore — Coppola Achille.

Varvello Paolo, ufficiale telegrafico a L. 2500, applicato alla Direzione generale dei telefoni, ufficiale telegrafico a L. 2700 per quadriennio abbreviato per effetto delle leggi 11 luglio 1904 e 19 luglio 1907 e della qualifica 1907-908, con decorrenza dal 1° giugno 1909.

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1909, ai seguenti ufficiali telegrafici è stato concesso l'aumento quadriennale di stipendio:

Daffini Giulio — Barbero Antonio — Cesari Giuseppe — Brochin Carlo — Lorusso Michele — Lampaggi Aldo — Costantino Giovanni.

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1909:

Olivazzi Lorenzo, ufficiale tegrafico a L. 1950, promosso ufficiale tegrafico a L. 2250 per quadriennio abbreviato di nove mesi concessi dalla legge 19 luglio 1907.

Giovine Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1200, promosso ufficiale d'ordine a L. 1450 per scadenza quadriennale, tenuto conto degli abbreviamenti derivanti dalle qualifiche.

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1909, i sottodescritti ufficiali d'ordine a L. 1200 sono stati promossi per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 1450, dal 1° giugno 1909:

Corso Luigi — Schmitt Federico — Borriello Luigi — Paolucci Andrea — Ciasullo Annibale — Arrosto Giuseppe — Sarpi Giovanni.

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1909, le seguenti ausiliarie a L. 1850, sono state promosse, per scadenza quadriennale, con effetto dal 7 maggio 1909, allo stipendio annuo di L. 1950:

Spagnolo Giulia nata Pieroni — Massoni Rosa — Pasqualini Augusta.

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1909:

Leonardi Carmelita nata Consolandi, ausiliaria a L. 1400, promossa ausiliaria a L. 1650 per scadenza quadriennale, dal 1° giugno 1909.

Castellano Anna nata Marmori, ausiliaria a L. 1200, promossa ausiliaria a L. 1450 per scadenza quadriennale, dal 1° giugno 1909.

Con decreto Ministeriale del 25 giugno 1909:

Cerretto Giseppe, ufficiale d'ordine a L. 2000, promosso ufficiale di ordine a L. 2200 per scadenza quadriennale, abbreviata dalla qualifica di ottimo, dal 13 giugno 1909.

Ciaburri Manfredo, ufficiale d'ordine a L. 1200, promosso ufficiale d'ordine a L. 1450 per scadenza quadriennale, abbreviata dalla qualifica di ottimo, dal 16 giugno 1909.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 4 luglio 1909:

Maltese dott. Gaetano, segretario a L. 2000, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 6 giugno 1909.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 14 febbraio 1909:

Amato Bartolomeo, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, revocato dall'impiego, con effetto dal 22 gennaio 1909, per mancanza contro l'onore.

Con decreto Ministeriale del 20 aprile 1909:

Cardilo Pasquale, ufficiale telegrafico a L. 2500, revocato in ogni suo effetto il decreto Ministeriale 19 marzo 1909 riguardante la di lui promozione a L. 2500. (Presunto morto in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908).

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1909:

Alberti Beniamino, alunno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° giugno 1909.

Con R. decreto del 20 giugno 1909:

Pesso Amedeo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1909.

Faenza Vito, id. a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 1° giugno 1909.

Con R. decreto del 20 giugno 1909:

Cassi Guido, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1909.

Con decreto Ministeriale del 21 giugno 1909:

Casieri Tito, ufficiale d'ordine a L. 1450, revocato in ogni suo effetto il decreto Ministeriale 18 marzo 1909, per quanto riguarda la di lui promozione a L. 1450 dal 16 febbraio 1909. (Presunto morto in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908).

Saccà Giuseppe, id., id. id.

La Villa Alfredo, alunno, in aspettativa per motivi di famiglia, dichiarato, d'ufficio, dimissionario dall'impiego e radiato dai ruoli di questo personale, dal 6 giugno 1909, per aver abbandonato volontariamente l'ufficio e la residenza.

Con decreto Ministeriale del 22 giugno 1909:

Brogi Umberto Nello di Bernardo, alunno, dichiarato, d'ufficio, dimissionario dall'impiego e radiato dai ruoli di questo personale, dal 6 giugno 1909, per aver abbandonato volontariamente l'ufficio e la residenza.

Con R. decreto del 27 giugno 1909:

Cocchi Amina, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1909.

Dolci Angelo, ufficiale telegrafico a L. 2500, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1909.

Prati Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa per motivi, di famiglia, dal 16 giugno 1909.

Savoia Ermenegildo, id. a L. 1500, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1909.

Pezzarossa Annibale, id. a L. 1200 (in aspettativa, per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° giugno 1909.

Con R. decreto del 1° luglio 1909:

Tiraboschi Cesare, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1909.

Bernini Egisto, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1909.

Montanino Salvatore, id. a L. 1200, id.

Cirino Antonio, id., id.

Linzi Adelaide nata Porta, ausiliaria a L. 1650, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1909.

Mingoni Laura nata Franchi, id. a L. 1450, id.

Con R. decreto del 4 luglio 1909:

Rossi Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 1° febbraio 1909.

Purri Anna nata Napoletano, ausiliaria a L. 1650, in aspettativa, per motivi di famiglia, richiamata in attività di servizio, dal 1° luglio 1909.

Con R. decreto del 10 giugno 1909:

I sottodescritti alunni, sono stati nominati ufficiali postali telegrafici, con l'annuo stipendio di L. 1200, dalla decorrenza per ciascuno di loro indicata:

Fiore Giovanni — Pasca Guglielmo.

Con R. decreto del 25 aprile 1909:

Bürgstein Ruggero, ufficiale d'ordine a L. 1200, ex sottufficiale, re-

vocato in ogni suo effetto il R. decreto 28 marzo 1909, nei riguardi della sua nomina ad ufficiale d'ordine.

Con R. decreto del 20 maggio 1909:

Sparano Eugenio Beniamino, ufficiale d'ordine a L. 1200, destituito dall'impiego, con effetto dal 25 ottobre 1907, in seguito a condanna per truffa riportata con sentenza del 24 ottobre 1907.

Con R. decreto del 23 maggio 1909:

Mignone Amato Eduardo, ufficiale telegrafico a L. 2500, in aspettativa per motivi di malattia, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1909.

Con decreto Ministeriale del 28 maggio 1909:

Maira rag. Antonio, alunno, dimissionario dall'impiego dal 12 marzo 1909.

Con R. decreto del 30 maggio 1909:

Dulbecco Leonardo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 16 aprile 1909.

Con decreto Ministeriale del 4 giugno 1909:

Vivaldi Francesco, alunno, dimissionario dall'impiego dal 20 maggio 1909.

Con decreto Ministeriale del 7 giugno 1909:

Spinaci Alfonso, alunno, dimissionario dall'impiego dal 25 maggio 1909.

Con R. decreto del 17 giugno 1909:

Rosi Sebastiano, primo ufficiale postale e telegrafico a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 giugno 1909.

Con R. decreto del 27 giugno 1909:

Parente Costabile, ufficiale d'ordine a L. 1400, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° giugno 1909.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 2 gennaio 1909, registrato alla Corte dei conti il 29 stesso mese:

Ai sottoindicati conservatori di archivio notarile, è attribuito, per compiuto sessennio, a decorrere dal 1° gennaio 1908, l'aumento sullo stipendio nella misura come appresso:

a Passerini Giorgio, dell'archivio notarile provinciale di Parma, con lo stipendio di L. 2700, L. 270;

a Fulcheri Giovanni, dell'archivio notarile distrettuale di Saluzzo, con lo stipendio di L. 2000, L. 200;

a Giannantonio Odoardo, dell'archivio notarile distretuale di Cosenza, con lo stipendio di L. 2000, L. 200;

a Bernardi Cesare, dell'archivio notarile distrettuale di Camerino, con lo stipendio di L. 1000, L. 100;

ad Amosso Efisio, dell'archivio notarile distrettuale di Biella, con lo stipendio di L. 2000, L. 200;

a Cantoni Giovanni, dell'archivio notarile sussidiario di Salò, con lo stipendio di L. 1000, L. 100;

a Pettinelli Francesco, dell'archivio notarile distrettuale di Sulmona, con lo stipendio di L. 1200, L. 120;

a Vercesi Annibale, dell'archivio notarile provinciale di Padova, con lo stipendio di L. 3000, L. 300;

a Milanese Alfonso, dell'archivio notarile distrettuale di Isernia, con lo stipendio di L. 2000, L. 200;

a Marcacci Giacomo, dell'archivio notarile distrettuale di Pisa, con lo stipendio di L. 2400, L. 240;

a Crecco Nicola, dell'archivio notarile distrettuale di Frosinone, con lo stipendio di L. 1600, L. 160;

a Rossi Domenico, dell'archivio notarile distrettuale di Sant'Angelo dei Lombardi, con lo stipendio di L. 1200, L. 120;

a Molinari Luigi, dell'archivio notarile sussidiario di Borgataro, con lo stipendio di L. 1400, L. 140;

Culto.

Con R. decreto del 4 febbraio 1909:

Sono stati nominati, in virtù del R. Patronato:

Amorosi sac. Eugenio alla parrocchia dei SS. Giovanni Battista e Dionisio in Pettorano sul Gizio.

Robuschi sac. Cesare alla parrocchia di Villanova sull'Arda.

Con Sovrana determinazione del 4 febbraio 1909:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet:*

Alla Bolla arcivescovile, con la quale al sacerdote Giuseppe Ferrari è stato conferito il canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Lucca.

Alla Bolla vescovile, con la quale il sacerdote Zanin Giuseppe è stato nominato al beneficio parrocchiale di San Martino in Colle Umberto, fatta riserva dell'annua pensione di L. 365 sulle rendite del beneficio stesso a favore del precedente investito sacerdote Luigi Pesante.

Con R. decreto del 7 febbraio 1909:

È stato concesso il *R. Exequatur* alla Bolla pontificia di nomina di mons. Ettore Fronzi a vescovo delle sedi unite di Cagli e Pergola.

È stato concesso il *R. Exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale al sacerdote Silvio Giovannoli è stato conferito il beneficio parrocchiale di Pieve Fosciana in Castelnuovo Garfagnana.

Sono stati nominati in virtù del R. Patronato:

Pacini sac. Guglielmo alla cappellania curata vacante nel capitolo cattedrale di Pistoia per rinuncia del sac. Augusto Franchi.

Fedi sac. Luigi alla cappellania corale nel capitolo cattedrale di Pistoia, vacante per morte del sac. Pietro Sardigiani.

Mariani sac. Paolo alla parrocchia di San Giacomo Maggiore in Romezzano di Bedonia.

Iserani sac. Raffaello al beneficio parrocchiale di Santa Cristina in Pagnana, comune di Empoli.

Panaccio sac. Manrico al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Villa San Giovanni, comune di Bosciano.

Con Sovrana determinazione del 7 febbraio 1909:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla Bolla arcivescovile, con la quale al sac. Raffaele Pancaldi è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Bologna.

Magistratura.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1909:

Schioppa Giov. Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, in aspettativa a tutto il 3 febbraio 1909, è confermato nell'aspettativa stessa per un mese, dal 4 febbraio 1909, con l'attuale assegno in ragione della metà dello stipendio.

Porta Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, in aspettativa a tutto il 21 gennaio 1909, è confermato nell'aspettativa stessa per un mese, dal 22 gennaio 1909, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Caristo Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, in aspettativa a tutto il 4 febbraio 1909, è confermato nell'a-

spettativa stessa per due mesi dal 5 febbraio 1909, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, ed è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Casarini Guido, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Rovigo, nominato in seguito a concorso e giusta deliberazione del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato in data 14 gennaio 1909, ispettore nel servizio legale delle ferrovie stesse, cessa di far parte dell'ordine giudiziario dal 16 febbraio 1909.

Rozera Fabio, giudice del tribunale civile e penale di Avezzano, è ivi incaricato della istruzione dei processi verbali, con l'annua indennità di L. 400.

Con R. decreto del 14 febbraio 1909:

Repollini cav. Lorenzo Ernesto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catania.

Avellone cav. Giov. Battista, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sulmona, continuando nella detta applicazione.

Bianchini cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Livorno, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Messina.

Sciuto Maugeri Silvestro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modica, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania.

Perfetti cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Bertoletti cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Brescia, in aspettativa a tutto il 15 febbraio 1909, è richiamato in servizio dal 16 febbraio 1909, con lo stipendio di L. 5666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 6000 per l'esercizio 1909-910 e successivi, ed è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere.

Toro Erminio, procuratore del Re in aspettativa per infermità a tutto gennaio 1909, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è confermato nell'aspettativa stessa per quattro mesi, dal 1° febbraio 1909, con l'assegno della metà dello stipendio, continuando a rimanere fuori del ruolo organico della magistratura.

Farlatti nob. Federico, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Sulmona, con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, con lo stipendio di L. 5666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 6000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Turlini Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Brescia, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Brescia, con l'annua indennità di L. 600.

Gasti Valentino, giudice del tribunale civile e penale di Aosta, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 16 febbraio 1909, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

mente applicato alla cancelleria della Corte di appello di Messina, con l'incarico di riorganizzare i servizi di quell'ufficio dal 16 febbraio 1909.

Ghibaudo Giovanni, cancelliere del tribunale di Finalborgo, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Cuneo, con l'attuale stipendio di L. 3100 per l'esercizio corrente e di L. 3500 per gli esercizi successivi.

Lama cav. Domenico, già cancelliere del tribunale di Cassino, nominato con decreto Ministeriale 29 novembre 1908, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo, dal 16 febbraio 1909, e gli è conferito il grado e titolo onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Ruggiero Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali di L. 700.

Astuti Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Nocera Inferiore, pel triennio 1907-909

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1909:

Manera Sebastiano, uditore presso il tribunale civile e penale di Messina, è destinato a prestare servizio presso il mandamento di Santo Stefano di Camastra, con la mensile indennità di L. 100.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1909:

Di Bartolo Francesco, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Messina, in aspettativa fino al 31 dicembre 1908, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, dal 1° gennaio 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1909:

Di Bartolo Francesco, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Messina, in aspettativa fino al 31 gennaio 1909, è richiamato in servizio, dal 1° febbraio 1909, ed è tramutato alla Corte di cassazione di Firenze.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1909:

Visto il R. decreto 28 gennaio 1909, n. 32, Vetturini Carlo, cancelliere del tribunale civile e penale di Benevento, è temporanea-

Malossi Edmondo, cancelliere della pretura di Costigliole d'Asti, è collocato in aspettativa per quattro mesi, dal 1° febbraio 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di lire 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Crimi Giuseppe, cancelliere della pretura di Villalba, in aspettativa fino al 31 gennaio 1909, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, dal 1° febbraio 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Perron Cabus Desiderato, cancelliere della pretura di Susa, in aspettativa fino al 31 marzo 1909, è collocato a riposo dal 1° febbraio 1909.

Gerardi Lucidio, cancelliere della pretura di Sant'Elpidio a Mare, è collocato a riposo dal 1° febbraio 1909.

Sisinno Luigi, cancelliere della pretura di Pescocostanzo, è collocato a riposo, dal 1° febbraio 1909.

Con decreto Ministeriale dell'11 febbraio 1909:

Mastrosimone Angelo Gabriele, cancelliere della pretura di Serradifalco, è nominato vice cancelliere del tribunale di Caltanissetta, con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Storino Francesco Paolo, già vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Melfi, e mantenuto nella precedente sede e funzioni, è tramutato al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, cessando dall'essere mantenuto nelle funzioni suddette.

De Luca Giuseppe Domenico, già vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Melfi, nominato aggiunto di cancelleria del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, e mantenuto nella precedente sede e funzioni, cessa dall'essere mantenuto nelle attuali funzioni e sede, ed è richiamato al posto di aggiunto di cancelleria del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Paolino Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Avezzano, in aspettativa fino al 15 gennaio 1909, è confermato nella stessa

aspettativa per un altro mese, dal 16 gennaio 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Pini Gino, aggiunto di cancelleria della pretura di Castelnuovo della Daunia, è privato dello stipendio dal 13 dicembre 1908.

Cifarelli Vittorio, aggiunto di cancelleria della pretura di Casteltermini, è tramutato alla pretura di Corato.

Con R. decreto del 14 febbraio 1909:

Givone Alberto, cancelliere del tribunale di Crema, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Saluzzo, con l'attuale stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Quaranta Pasquale, cancelliere della pretura di Fornicola, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 1° marzo 1909, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Sammartano Giovanni, cancelliere della pretura di San Sosti, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 1° marzo 1909, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio di L. 2300 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Perulli Andrea, cancelliere della pretura di Comacchio, in aspettativa sino al 10 febbraio 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, dall'11 febbraio 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Benedetti Eugenio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Lucca, è nominato cancelliere della pretura di Lucca Capannori, con l'attuale stipendio di L. 2433.33 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1909:

Talvacchia Filippo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Aquila, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Aquila, con l'attuale stipendio di L. 3100 per l'esercizio corrente e di L. 3500 per gli esercizi successivi.

Speranza Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Aquila, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, con l'attuale stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Michelotti Terzillo, cancelliere della pretura di Lucca Capannori, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lucca, con l'attuale stipendio di L. 2433.33 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per il successivo.

È concesso alla famiglia di Barsanti Dedalo, aggiunto di cancelleria della pretura di Grosseto, sospeso dalle funzioni, un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1500, dal 1° gennaio 1909 e sino al termine della sospensione, da esigersi in Borgo a Mozzano, con quietanza della signora Silvia Pierotti, moglie del suddetto funzionario.

Morganti Carlo, aggiunto di cancelleria della pretura di Sambiase, ove non ha ancora preso possesso, è ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato al tribunale civile e penale di Chieti.

Fattorosi Barnaba Tommaso, alunno di 1ª classe della R. procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei, a decorrere dal 1° marzo 1909, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio di L. 1160 per l'esercizio corrente e di L. 1200 per gli esercizi successivi.

D'Arienzo Luigi, alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale di Avellino, è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla pretura di Salerno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 307,097 di L. 1,087.50 e n. 307,098 di L. 262.50 al nome di Tenca *Ines* fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Trisotti Enrichetta, moglie in seconde nozze di Bersani Paolo domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Tenca *Elisa-Angiolina-Emilia-Ines*, minore, sotto la patria potestà della madre Trisotti Enrichetta, ecc. ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0, cioè: n. 000,650 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 21, al nome di Vaudetti Maria-Maddalena fu Giuseppe, moglie di *Cusinati* Polinestore domiciliata in Torre Pellice (Torino) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vaudetti Maria-Maddalena fu Giuseppe, moglie di *Cusinato* Polinestore ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 519,225 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 11.25, al nome di Ingratta *Filomena* fu Placido, minore, sotto la tutela di Ingratta Giuseppe, domiciliata ad Agnone (Campobasso), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ingratta *Maria-Filomena-Giovannina* fu Placido, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 399 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75, al nome di Ferrara Antonio di *Marco Vincenzo*, domiciliato

a Petacciato frazione del comune di Guglionesi (Campobasso), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrara Antonio di *Vincenzo*, domiciliato a Petacciato, frazione del comune di Guglionesi (Campobasso), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 476,989 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,332,200 del già consolidato 5 0[0) per L. 90 al nome di Merlo *Eugenia* fu Paolo, nubile, domiciliata a Dego (Genova), vincolata come parte di dote della titolare pel suo futuro matrimonio con Mazzoglio Tomaso di Agostino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Merlo *Margherita-Eugenia* fu Paolo, nubile, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

2° AVVISO.

È stato presentato per conversione il certificato del consolidato 5 0[0, n. 953,259 di L. 5, a favore di Rossi Demetrio fu Francesco Antonio, nel recto e a tergo del quale esiste dichiarazione di donazione in data 25 marzo 1891 sottoscritta dal titolare a favore di Albarosa Vittoria Morelli di Girolamo.

Non essendosi potuto provvedere alla traslazione della citata rendita, si porta a conoscenza di chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio componente il citato certificato n. 953,259 è stato unito al corrispondente certificato del nuovo consolidato 3.75-3.50 0[0, n. 210,001 di L. 3.75, del quale fa parte integrante, e si diffida perciò che il medesimo mezzo foglio non ha alcun valore se staccato dal nuovo certificato predetto n. 200,001.

Roma, il 2 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 settembre, in L. 100.29.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

2 settembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.45 53	102.57 53	103.80 12
3 1/2 % *netto* ...	103.86 20	102.11 20	103.25 31
3 % *lordo*	72.25	71.05	71.22 73

CONCORSI

Errata-corrige

Nel bando di concorso a 30 posti di apprendista-distributore nelle biblioteche governative, pubblicato il 21 agosto u. s., nel n. 196 di questa *Gazzetta*, il numero dei posti da conferirsi subito dopo il concorso, dev'essere di 20, anzichè di 22, come inesattamente fu stampato, per errore della copia trasmessaci.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica un'intervista del suo corrispondente di Budapest col conte Teodoro Batthyany sulla questione della nazionalità in Ungheria.

L'intervistato ha detto che nella stampa austriaca e dell'estero si dà furiosamente addosso agli ungheresi, accusandoli di perseguitare le nazionalità non magiare dell'Ungheria. È ora d'illuminare l'opinione pubblica sul vero stato delle cose. Veramente toccherebbe al Governo ungherese ed alle rappresentanze diplomatiche all'estero rispondere a tutte le calunnie ed a tutte le insinuazioni a carico degli ungheresi.

Il Batthyany dice che il maggior chiasso lo fanno i rumeni, che si lagnano di persecuzioni. La loro agitazione antimagiara è diretta da Bucarest; ma si veda un poco come stanno veramente le cose nella Rumania stessa, dove nella Moldavia vivono da ottanta e centomila cittadini di nazionalità ungherese, ai quali è severamente proibito d'usare la loro lingua materna nella chiesa, nella scuola e nell'amministrazione comunale. Quelle stesse popolazioni ungheresi stavano molto meglio quando la Rumenia apparteneva alla Turchia, perchè i turchi avevano lasciato a quegli ungheresi perfetta libertà di coltivare la loro nazionalità.

Batthyany, facendo poi un confronto fra le scuole in Croazia e in Slavonia e le scuole in Ungheria, ha soggiunto:

La legge ungherese permette l'uso sussidiario della lingua materna per gli scolari delle classi inferiori nelle scuole dello Stato; nelle scuole comunali e confessionali l'uso della lingua materna è guarentito dalla legge. Per di più, gran parte di queste scuole con lingua d'insegnamento non ungherese sono sovvenzionate dallo Stato. In Croazia, invece, la Provincia mantiene e sovvenziona esclu-

sivamente scuole con lingua d'insegnamento croata. Da qualche tempo da parte croata si muove guerra perfino alle scuole serbe. Eppure nella Croazia e Slavonia vivono più di 200,000 ungheresi, ai quali nè la Provincia nè i Comuni danno scuole nella loro lingua materna. Ogni qualvolta si tratta d'istituire scuole ungheresi, ecco che si scatena la guerra contro di esse, cosicchè vi sono tutt'ora molte migliaia di fanciulli ungheresi costretti a frequentare scuole croate.

Telegrafano da Bucarest che l'ufficiosa *Indipendenza rumena*, rispondendo ai giornali ungheresi sulla questione dei rumeni di Transilvania, esprime, anzitutto, il suo stupore per il rifiuto degli ungheresi di riconoscere qualsiasi diritto alle nazionalità diverse dalla loro e di comprendere nel nome di patria ungherese unicamente la nazione magiara. Protesta poi contro qualsiasi sospetto di un movimento irredentista tra i rumeni di Transilvania.

« Giammai - dice - è esistito fra di essi un movimento simile; ma sarebbe bene che il Governo ungherese non impedisse ogni rapporto tra i rumeni che vivono dalle due parti dei Carpazi ».

Essa rileva la libertà onde godono i sudditi rumeni di nazionalità ungherese dal punto di vista dell'istruzione e da quello del culto, mentre i magiari si rifiutano di riconoscere ai loro sudditi di nazionalità rumena diritti altrettanto estesi.

Esaminando i rimproveri mossi alla Rumania a proposito degli ebrei di Rumania, la *Indipendenza rumena* dimostra che gli ebrei, quantunque non siano cittadini rumeni, sono in Rumania in condizioni molto migliori, che non i nazionali rumeni in Ungheria.

***

Durante la discussione sui progetti di legge riguardanti la difesa nazionale della Danimarca, il presidente del Consiglio, conte di Holstein-Ledreborg, si è espresso in questi termini:

Noi abbiamo non solamente l'obbligo di osservare la neutralità, in generale, sul mare del Nord e nel mar Baltico; ma le nostre convenzioni ci obbligano, dato il caso che un pericolo minacci o il nostro territorio o quello di qualunque delle potenze contraenti, di metterci in rapporto con gli ambasciatori di queste ultime, per concertarci sulle misure da prendere. Noi siamo dunque obbligati, in date circostanze, di cooperare con le altre potenze; ed è questo un obbligo al quale ci si può forzare se non eseguiamo lealmente ed onestamente ciò che è in diritto di esigere da noi. Queste convenzioni sono della più alta importanza dal punto di vista dell'esistenza della Danimarca e non possono essere discusse con quell'incredibile indifferenza che si professa qui, a loro riguardo, da più parti.

I progetti di legge sulla difesa nazionale sono stati approvati mercoledì scorso dal Folkething. Essi, con le relative modificazioni introdotte dal Governo e dai partiti della maggioranza, saranno in breve presentati al Landsthing.

***

Finalmente l'ex-scià di Persia ha consentito a cedere al Governo persiano i suoi possessi nell'Azerbaijan. In base al protocollo, redatto ieri nel pomeriggio alla Legazione russa tra una deputazione del Governo e i rappresentanti russo ed inglese, lo scià dovrà partire tre giorni dopo la firma del documento per la cessione e gli verrà assegnata una pensione annua di centomila *tomans*.

Un proclama pubblicato in data di ieri accorda una amnistia generale pei reati politici.

È fatta eccezione per alcuni capi reazionari, rifugiati in varie Legazioni, contro i quali non si prenderà alcun provvedimento, a condizione che essi lascino senza indugio la Persia.

Il Governo ha avvertito le Legazioni della proclamazione dell'amnistia, partecipando pure il nome delle persone che ne sono escluse.

Il Congresso vinicolo di Alba

Ieri, ad Alba, l'operosa città piemontese tanto benemerita dell'industria enologica, a complemento della riuscitissima Esposizione agricola da parecchi giorni aperta con largo successo, si è inaugurato il Congresso nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini tipici italiani, promosso dal Sindacato vinicolo piemontese sotto gli auspici del Ministero di agricoltura.

Alle ore 10, nella vasta aula municipale vi è stato un solenne ricevimento delle rappresentanze convenute da ogni parte d'Italia. I congressisti sono oltre 250.

Terminato il ricevimento, i congressisti si diressero alla sede del Congresso, nel grandioso padiglione centrale dell'Esposizione, che fu ben presto gremito.

Al banco della presidenza sedevano S. E. Calissano, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, il sindaco di Alba avv. Viglino, l'onorevole Ottavi, il conte Gastone di Mirafiori, l'avv. Stucchi, il cav. Cora, presidente della locale Cassa di risparmio, i rappresentanti del Ministero dell'interno comm. Darbe io e cav. Martiglio, del Ministero di grazia e giustizia comm. Dusio e comm. Teccaro, del Ministero di agricoltura comm. Gregoris e comm. Farbarisi.

Prende per il primo la parola S. E. Calissano, che pronunziò un applaudito discorso, del quale riferiamo un sunto:

« Quando alcuni anni or sono - egli disse - la coraggiosa iniziativa di alcuni colleghi nostri tra le sorridenti speranze dei molti e tra le timide dubbiezze dei pochi, si traduceva nell'Associazione, nel nome della quale ho l'onore di parlarvi e che appunto ha per scopo la tutela all'interno ed all'estero della genuinità dei nostri vini tipici, due riflessioni erano chiare nella nostra mente: in noi era già la persuasione che nessuna azione di efficace tutela della genuinità dei nostri vini tipici poteva essere seriamente iniziata e tanto meno attuata se prima non fosse riconosciuta la necessità di resistere contro il frequente abuso del nome di località di produzione, per indicare la specialità del prodotto, come vi era in noi la convinzione che a ciò non potesse bastare l'opera nostra privata o collettiva, ma fosse necessario l'intervento dello Stato.

Da ciò i nostri ordinamenti attuali indirizzati a concedere con vincoli di solidarietà morale tra gli associati, e a quelli soli che si sottoponessero ai controlli della stessa Associazione, il diritto esclusivo di uso della nostra insegna col diritto e la sanzione che era in nostro potere consacrarlo.

Ma da quella convinzione nostra, nacque la ragione della nostra propaganda per ottenere che una speciale legislazione si venisse preparando in Italia e un nuovo accordo si formasse cogli altri Stati nell'intento di garantire contro ogni grave abuso la denominazione dell'origine dei nostri vini tipici, propaganda a cui ci siamo accinti sempre con crescente fervore a misura che l'esperienza veniva confermando le difficoltà infinite che intralciano, se non arrestano, l'opera dei privati abbandonati a se stessi.

Non già che da noi si creda debbano e soprattutto possano i pubblici poteri sempre e dovunque intervenire a prevenire o a reprimere tutti gli atti di slealtà commerciale, cosa umanamente e tecnicamente inattuabile, ma perchè pensiamo che, di fronte al numero ed alla perfezione dei mezzi che la scienza moderna, questa grande ausiliatrice dei buoni, ma anche dei malvagi, appresta ai frodatori,

facendo sempre più difficile la scoperta delle frodi stesse, l'individuo con le sole sue forze di investigazione e di resistenza rimane evidentemente disarmato e se l'associazione può aiutarlo, non può invece sufficientemente difenderlo e preservarlo altri che lo Stato.

E dopo aver portato un saluto ai convenuti conclude:

Mentre in ogni paese che veramente progredisca nelle industrie ferve il lavoro legislativo per dare efficaci sanzioni contro le frodi consumate o tentate mediante le false indicazioni di provenienza dei prodotti, era opportuno che anche tra noi una nuova, pubblica, solenne manifestazione venisse segnalando questa urgente necessità.

« L'intervento del Governo, sia coll'avere incoraggiato il Congresso e coll'aver assunto il Ministero di agricoltura industria e commercio l'alto patronato di esso, sia coll'avere inviato qui così come il ministro dell'interno anche quello di grazia e giustizia valorosi e veramente degni suoi rappresentanti, è il migliore affidamento per noi e per i nostri lavori, che io per la presenza di tanti e così illustri personaggi e di così alte rappresentanze son certo che riusciranno saggi, ordinati e proficui, onde possano essere nella vigilia estrema della lotta, le armi definitivamente e degnamente preparate. Certezza che io accompagno con l'augurio che trionfi anche in questa occasione, con ogni principio di alta giustizia, anche ogni regola di pratica utilità ».

Il sindaco cav. Voglino diede il benvenuto ai congressisti.

In rappresentanza del Ministero di agricoltura e a nome del ministro Cocco-Ortu, presidente onorario dell'Esposizione, il commendator Gregoris reca un caldo saluto alla città di Alba, al suo nobilissimo figlio on. Calissano e ai suoi validi coadiutori nell'epica lotta contro i mistificatori dei vini.

Parlò poi per il Ministero di grazia e giustizia il comm. Dusio salutando a sua volta Alba laboriosa e gentile e facendo rilevare le difficoltà di indole giuridica e tecnica non lievi che si presentano allo studio ed alle risoluzioni del Congresso per il raggiungimento del suo alto scopo.

Il cav. Strucchi diede poi lettura di un telegramma dell'on. Luzzatti a S. E. Calissano, accolto con vivissimi applausi.

Si lessero poi numerosissime adesioni tra le quali quelle delle principali Camere di commercio del Regno e dei rappresentanti degli interessi agricoli di varie regioni.

Su proposta di S. E. Calissano venne acclamato presidente del Congresso l'on. Ottavi, e furono nominati vice presidente il conte Biondi, rappresentante dei produttori toscani, il prof. Giunti di Conegliano, Maglieschi, di Benevento, il comm. avv. Bocca, sindaco di Asti. A segretari vennero nominati Molinatti, Cavazza, Causa e Sacco.

Costituita la presidenza, il presidente on. Ottavi aprì il Congresso richiamando la magistrale relazione che venne distribuita in copia ai congressisti, fatta il 1° settembre 1907 dall'on. Calissano al Congresso agricolo di Mondovì.

Nella relazione è virtualmente contenuto e condensato tutto il programma del Congresso odierno e sono fissati i capisaldi delle questioni giuridiche e pratiche da sottoporsi allo studio ed alla discussione del Congresso stesso.

I lavori del Congresso continuarono nella giornata.

*** Al telegramma dell'on. Luzzatti, venne così risposto:

« Congresso per difesa vini tipici oggi inaugurato, ci incarica manifestare E. V. espressione ringraziamenti per vostro caldo affettuoso saluto con fervido augurio salute vostra preziosa sacra affetto riconoscenza agricoltori italiani.

« *Calissano, Ottavi* ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, durante la manovra di ieri sul territorio dove si svolgono le grandi manovre militari, percorse l'intero fronte del corpo d'armata azzurro, assumendo notizie sulle mosse delle truppe e sui servizi.

Quindi assistette da Volta al concentramento delle varie colonne azzurre e al successivo loro avviamento sul nuovo fronte nonchè agli spiegamenti di Patacchi e Sant'Anna.

S. M. il Re si portò quindi verso Olfino per esaminare le posizioni prese dai rossi.

Nel pomeriggio visitò le posizioni sulle quali si erano arrestate le due divisioni di cavalleria: l'azzurra intorno a Castellaro e Lagusello, la rossa intorno a Pozzolengo e San Martino della Battaglia. Visitò poscia gli ammalati ricoverati all'ospedale civile di Volta.

L'inchiesta sull'esercito. — La Commissione d'inchiesta per l'esercito ha seguito ogni giorno le manovre ed ha visitato gli accampamenti delle truppe dei partiti contrapposti, ispezionando l'andamento dei vari servizi. Ha visitato pure gli stabilimenti militari di Verona e Mantova, come gli ospedali, i panifici e i depositi più importanti di vestiario di viveri, di armi, di munizioni, ecc.

La Commissione è rimasta molto soddisfatta dall'eccellente spirito degli ufficiali e delle truppe, e si è compiaciuta di aver riconosciuto che tutti gli elementi raccolti intorno all'esercito permanente per contribuire alle operazioni di guerra, come gli ufficiali di complemento, i soldati richiamati, i volontari ciclisti e la Croce Rossa, abbiano mirabilmente mostrato quale virtù militare alberghi nelle nostre popolazioni e come queste, con le loro festose accoglienze, abbiano confermato quanto affetto nutrano per l'esercito.

Il funzionamento dei servizi apparve lodevolmente organizzato e in progresso rispetto agli anni precedenti, come pure si trovò che il materiale dei magazzini e degli stabilimenti è al completo e ben tenuto, malgrado le difficili condizioni degli edifizi che si dovettero accettare dal passato. Le istituzioni militari sono in continuo miglioramento.

Le grandi manovre. — La direzione delle grandi manovre svolgentisi nei pressi dell'antico quadrilatero continua a comunicare cenni sommari su quelle importanti operazioni guerresche. Il cannoneggiamento segnalato l'altra sera era dovuto all'azione dell'artiglieria rossa postata sul monte Oliveto contro la divisione di cavalleria azzurra, che eseguiva uno spostamento per portarsi sulla destra del proprio partito verso Pozzolo. Il combattimento però presto cessò.

Ieri all'alba un reggimento di fanteria, tre batterie e quattro squadroni si trovavano sulla sinistra del Mincio, a difesa di Ponte di Valeggio.

Verso mezzanotte e un quarto uno squadrone rosso, portandosi sulle retrovie del partito azzurro sorprese il parco areostatico e l'accampamento dell'artiglieria del corpo d'armata rosso. Indi ritornò a Medole.

All'alba di ieri il comandante del corpo d'armata azzurro avanzò dirigendo la divisione mista, rinforzata dall'artiglieria del corpo di armata, su Valeggio, e la settima divisione e la brigata Bergamo su Monzambano.

La divisione mista attaccò sul fronte Frati-Fonirazzo, ma non potè procedere che molto lentamente, anche perchè minacciata da truppe nemiche sul suo fianco destro ed obbligata quindi a far fronte anche da quella parte.

Verso le ore 8 i rossi erano però obbligati a retrocedere fino al ciglione del Borghetto.

La settima divisione, seguita dal reggimento di bersaglieri, avanzando, urtò contro la forte posizione di Monte Croce Pille. Il corpo di armata rosso aveva però ordinato una conversione a sinistra sul

perno di monte Pille; per questo movimento quattro battaglioni della brigata Marche, rossa, respinsero parte della brigata Forlì, azzurra, e il sesto bersaglieri.

La brigata Bergamo, azzurra, riesce invece a impedire l'avanzata della brigata Pinerolo, ma più tardi venne battuta dal fuoco efficace dell'artiglieria rossa, proveniente da Monte Oliveto e fu costretta a fermarsi.

La divisione di cavalleria azzurra, portatasi a Molino Volta, potè iniziare verso le 8 il gittamento di un ponte e predisporsi e passare sulla sinistra del Mincio.

La divisione di cavalleria rossa, rimase presso Pozzolengo a protezione dell'ala destra. Un distaccamento inviato sulle retrovie del nemico, fu respinto a Volta.

In complesso vi sono stati attacchi vigorosi degli azzurri contro le forti posizioni rosse, ma la efficace difesa dei rossi e il contrattacco della brigata Marche, rossa, sull'ala sinistra degli azzurri obbligarono questi ad arrestare l'avanzata su ogni punto.

Alla fine dell'azione, alle ore 19.30, i rossi mantenevano le posizioni sulla destra del Mincio.

Onoranze al senatore Blaserna. — Cinquanta anni fa l'illustre senatore Blaserna otteneva dall'Università di Tubinga, il diploma di dottore in filosofia.

Ieri, ricorrenza anniversaria, quella Università ha voluto rammentare tale fatto e, a titolo d'onore, ha riprodotto il diploma con la data esatta, soltanto con cinquanta anni di differenza.

Il diploma è stato rimesso al senatore Blaserna, accompagnato da una lettera di felicitazioni e di auguri, alla quale plaudono quanti hanno reverenza per la scienza e i suoi sacerdoti.

Per la salute pubblica. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Com'è noto, il Consiglio superiore di sanità nella seduta dell'11 agosto p. p. espresse il voto che, ai fini della terapia infantile, venga aggiunto ai preparati chinacei, che il Ministero delle finanze è autorizzato a vendere al pubblico, per conto dello Stato, l'etil-carbonato di chinina o euchinina. Questo medicamento è coperto dalla privativa industriale a favore della Società Zimmer di Francoforte sul Meno.

Sebbene tale brevetto, per le disposizioni degli articoli 6, n. 4 e 57, n. 1, della legge sulle privative 30 ottobre 1859, dovesse ritenersi nullo, sarebbero tuttavia occorse speciali procedure per la dichiarazione di nullità. Ora la Casa Zimmer essendo venuta a cognizione del voto espresso dal Consiglio superiore di sanità, di adottare, fabbricandolo nel Regno sotto regime di monopolio, l'etilcarbonato di chinina, in omaggio all'Italia ha dichiarato di rinunciare, sin d'ora, ai diritti derivanti dalla privativa, lasciando allo Stato la libertà di fabbricare il farmaco col suo processo brevettato di preparazione. Questo atto, di grande riguardo, merita di essere in special modo segnalato a onore della forte ditta commerciale tedesca.

Al Congresso medico di Budapest. — Ad una importante discussione sul tema della cura dell'appendicite svolto dal dott. Sommenburg, di Berlino, ha partecipato fra il plauso dei congressisti il prof. Ceccherelli di Parma.

⁂ Nel ricevimento a Corte in onore dei membri del Congresso, il ministro dell'istruzione, Apponyi, presentò all'arciduca Giuseppe molti membri del Congresso medico, fra i quali i professori Baccelli, Maragliano, Imbriaco, Calvano, Ceccherelli, Ascoli, Angelucci, Pestalozza, Bossi e Giuffrè.

L'altra sera ebbe luogo al teatro una rappresentazione di gala.

Per il circuito aereo di Brescia. — Il treno speciale che porterà da Reims il dirigibile e gli apparecchi di aviazione che si trovavano a quella gara è partito l'altro ieri ed arriverà a Brescia la sera del 4 o la mattina del 5. Intanto i lavori di costruzione dell'*hangar* per il dirigibile nel grande piazzale della fabbrica di soda di Brescia sono già avanzati.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha fatto delle concessioni ferroviarie speciali per l'andata ed il ritorno da Brescia. I biglietti di andata e ritorno avranno la validità di 8 giorni, saranno a tariffa ridotta e avranno diritto a viaggiare anche sui diretti, esclusi i direttissimi colà rilevato.

È già installata la linea telegrafica che raccorda tutte le cabine di controllo sia piloni che alle linee di passaggio a volo, come si sta già effettuando l'impianto dell'osservatorio meteorologico nella cabina dei cronometristi e accanto all'albero delle segnalazioni semaforiche, che sono identiche a quelle usate a Reims, e sono anzi costituite dello stesso materiale. L'impianto delle linee elettriche è già effettuato, come è già effettuato l'impianto dei servizi igienici, dei servizi sanitari, servizi di ristorante e *buffettes*, impianti di conduttura di acqua potabile, tribuna della stampa, servizi di pubblica sicurezza e di custodia, servizi di traino, impianti di *garages* per automobili e le vetture ecc.

Il servizio dei commissari sportivi e dei cronometristi è pienamente organizzato, e tra pochi giorni sarà a Brescia il signor Rousseau, che organizzò i servizi in modo così perfetto. Il periodo certamente più intenso di prove e quello più emozionante come gare sarà quello dal giorno 8 al 12 settembre.

Marina militare. — La R. nave *Galilei* è giunta a Therapia il 1° corr.

Marina mercantile. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è giunto a New-York. — Il *Savoja*, della Veloce, ha transitato da Teneriffa per Buenos Aires. — Il *Siena*, della Soc. Italia, è partito da Buenos Aires per Genova e porti intermedi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MELILLA, 2 (Ufficiale). — Il convoglio delle provvigioni è stato attaccato anche ieri. Quattro soldati e un cavallo sono rimasti feriti.

SANTIAGO DEL CILE, 2. — Le camere hanno approvato il trattato di commercio e di navigazione coll'Italia.

NORIMBERGA, 2. — Alle ore 3.15 del pomeriggio il dirigibile *Zeppelin 3*, in viaggio di ritorno per Friedrichshafen, è passato sulla città ed ha eseguito evoluzioni sopra il castello; quindi ha continuato la rotta verso il sud-ovest, senza prender terra.

ULM, 2. — Il dirigibile *Zeppelin* dopo un viaggio ininterrotto di venti ore, è passato sulla città alle ore 7.45, accolto col suono di tutte le campane della cattedrale.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il Sultano, giunto a Midania, dopo aver preso qualche minuto di riposo, è ripartito in treno per Brussa. Gli abitanti dei paesi che attraversava hanno acclamato il Sultano al passaggio del treno.

Giunto a Brussa il Sultano è stato ricevuto dalle autorità militari e dal corpo consolare.

Il Sultano si è recato in vettura al palazzo, ove soggiornerà qualche giorno.

Il Sultano ha ieri percorso in vettura vari quartieri della città. La maggior parte delle case erano pavesate. La sera tutta la città era illuminata.

Oggi il Sultano visiterà il mausoleo dei Sultani Bayazid, Isaderim, Tchezebi e Mehmed. Dopo aver ricevuto le notabilità della città visiterà l'esposizione delle industrie locali e quindi si recherà in vettura al monte Olimpo.

FRIEDRICHSHAFEN, 2. — Il dirigibile *Zeppelin 3* è ritornato da Berlino alle 9.30 ed ha preso terra felicemente.

UTRECHT, 3. — L'esame batteriologico ha stabilito che il caso sospetto segnalato ieri è realmente di colera. Il malato è morto stamane.

ROTTERDAM, 2. — Lo steamer *Egereo*, proveniente da Rigo, è giunto nel Waterway, ed è stato posto in osservazione ad Hoek-van-Hollando, poichè un marinaio dell'equipaggio è colpito da malattia sospetta.

LONDRA, 2. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith, interrogato da un deputato sopra la data di chiusura della sessione, ha dichiarato che gli è impossibile attualmente di determinare una data certa.

ROTTERDAM, 2. — Secondo un comunicato del borgomastro, si trovano attualmente nei baraccamenti 20 malati di colera. Non si conta per ora alcun morto. Le condizioni di due malati sono gravissime, di due meno gravi, di sei soddisfacenti.

Le persone colpite dal morbo erano tutte fisicamente sane e la causa dell'infezione deve ricercarsi essenzialmente nell'uso dell'acqua di fiume non filtrata.

Il borgomastro consiglia di non impressionarsi pel numero dei casi sospetti riferito dai giornali, perchè nella maggior parte di essi non si tratta di colera. La situazione non è assolutamente allarmante.

MELILLA, 2. — La notte è trascorsa calma. Nella mattinata sono stati scoperti sulla collina che fronteggia Sidi Musa alcuni Mauri che però si mantennero tranquilli. L'avanguardia del convoglio spagnuolo è stata attaccata oggi al solito luogo. La cannoniera *Concha* e giunta a Restinga. Si dice che in quella località non sia accaduto nulla di nuovo fino alle 6 del mattino.

L'incrociatore spagnuolo *Estremadura* continua la sorveglianza lungo la costa.

Da Melilla è stato tirato qualche colpo di cannone per proteggere il passaggio del convoglio.

Essendo rinfrescata l'aria, la vita al campo comincia a rendersi più sopportabile.

MADRID, 3. — Un telegramma da Penon de la Gomera, in data di ieri, dice che in risposta al fuoco di fucileria del nemico, l'artiglieria spagnuola ha distrutto le nuove trincee che i Mauri avevano eretto la notte precedente.

MADRID, 2. — Un dispaccio ufficiale da Melilla annunzia che, notizie provenienti da Souk-el-Arba segnalano che la tranquillità è regnata in tutta la giornata di ieri. I Mauri hanno bruciato ieri sera tutti i douar che si vedono dall'accampamento, per evitare che gli spagnuoli se ne impadroniscano.

È giunto oggi a Melilla proveniente da Restinga l'incrociatore spagnuolo *Estramadura* che partirà pel Cabo de l'Agua onde appoggiare, occorrendo, un movimento di truppe accampate in quella località. Ieri mentre i soldati facevano provvisto d'acqua, il nemico ha aperto il fuoco, contro di essi, uccidendo un soldato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

2 settembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	" a mare.
L'altezza della stazione è di metri	5 60
Barometro a mezzodì	754 29.
Umidità relativa a mezzodì	45
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso
Termometro centigrado	massimo 25.1.
	minimo 10.0
Pioggia in 24 ore	0.2.

2 settembre 1909.

In Europa: pressione massima di 766 sull'Irlanda, minima di 742 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso al sud e Sicilia, fino a 4 mm, sulla Calabria, risalito altrove fino a 4 mm. a Val Padana; temperatura irregolarmente variata al sud, aumentata in Sicilia, diminuita altrove; venti forti del 3° quadrante sull'Emilia, pioggie presso che generali, tranne all'estremo sud; temporali in Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzo, Napoletano e Sardegna.

Barometro: massimo 768 in Sicilia, minimo 758 in Liguria e centro.

Probabilità: venti moderati vari sulle isole, settentrionali altrove; cielo generalmente vario con qualche pioggia al sud; mare qua e là mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 settembre 909

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	24 8	19 8
Genova	1/2 coperto	mosso	24 9	19 5
Spezia	sereno	calmo	24 2	15 4
Cuneo	coperto	—	25 7	14 0
Torino	coperto	—	23 7	11 9
Alessandria	coperto	—	27 0	14 6
Novara	piovoso	—	20 8	13 0
Domodossola	3/4 coperto	—	25 1	4 3
Pavia	piovoso	—	28 6	13 2
Milano	coperto	—	27 7	14 2
Como	—	—	—	—
Sondrio	coperto	—	22 9	10 9
Bergamo	coperto	—	22 1	12 0
Brescia	coperto	—	25 3	14 9
Cremona	coperto	—	27 3	14 7
Mantova	piovoso	—	20 0	12 6
Verona	piovoso	—	24 9	15 3
Belluno	coperto	—	18 8	11 9
Udine	coperto	—	21 9	17 7
Treviso	coperto	—	24 0	12 6
Venezia	coperto	mosso	25 0	14 0
Padova	coperto	—	24 0	15 3
Rovigo	coperto	—	22 1	15 2
Piacenza	coperto	—	25 9	14 0
Parma	piovoso	—	24 9	15 3
Reggio Emilia	coperto	—	25 6	19 0
Modena	coperto	—	26 6	14 7
Ferrara	3/4 coperto	—	27 2	14 2
Bologna	3/4 coperto	—	26 3	16 0
Ravenna	coperto	—	25 8	14 7
Forlì	3/4 coperto	—	27 8	10 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	26 0	17 3
Ancona	1/2 coperto	calmo	29 0	15 0
Urbino	piovoso	—	22 8	15 5
Macerata	coperto	—	25 1	14 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	21 5	12 8
Camerino	coperto	—	22 5	12 4
Lucca	coperto	—	25 3	16 2
Pisa	coperto	—	25 1	17 2
Livorno	coperto	grosso	25 0	20 0
Firenze	coperto	—	26 5	15 3
Arezzo	coperto	—	25 0	14 5
Siena	coperto	—	26 0	14 3
Grosseto	3/4 coperto	—	20 0	16 8
Roma	3/4 coperto	—	25 8	10 0
Teramo	1/2 coperto	—	26 4	17 4
Chieti	1/2 coperto	—	26 2	18 6
Aquila	3/4 coperto	—	22 6	15 6
Agnone	sereno	—	21 4	13 2
Foggia	piovoso	—	29 2	20 3
Bari	1/2 coperto	calmo	31 2	20 8
Lecce	3/4 coperto	—	30 0	21 9
Caserta	sereno	—	27 3	17 5
Napoli	1/4 coperto	calmo	24 4	19 6
Benevento	3/4 coperto	—	26 1	15 4
Avellino	3/4 coperto	—	24 8	14 4
Caggiano	1/2 coperto	—	23 1	14 7
Potenza	3/4 coperto	—	21 8	15 3
Cosenza	1/2 coperto	—	29 0	20 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	22 5	10 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	28 1	22 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	28 6	22 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	24 6	20 4
Caltanissetta	sereno	—	26 0	20 0
Messina	3/4 coperto	calmo	28 0	21 6
Catania	1/2 coperto	calmo	31 7	21 2
Siracusa	3/4 coperto	calmo	28 8	18 3
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	26 0	18 0
Sassari	1/2 coperto	—	24 0	14 7

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*